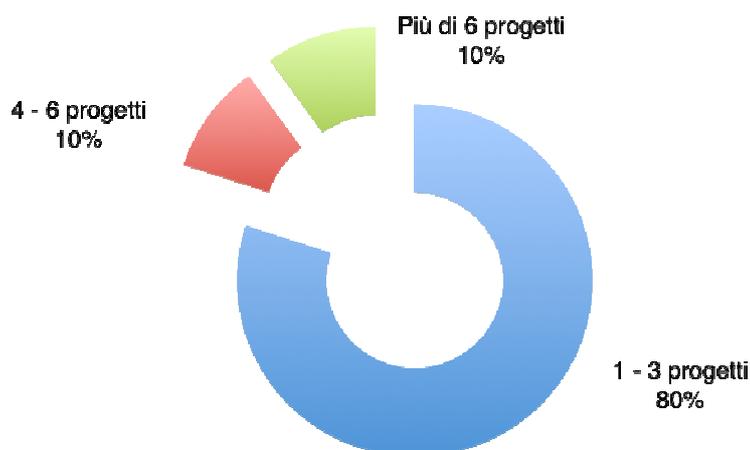


COMMENTO SECONDA INDAGINE CONOSCITIVA SULLE IPA

L'indagine, intitolata "La capacità progettuale delle IPA ed il loro rapporto con i livelli istituzionali sovraordinati" si è posta l'obiettivo di comprendere quali azioni le IPA siano riuscite ad implementare addizionalmente ai progetti realizzati attraverso la partecipazione al bando regionale dedicato, grazie alla capacità di reperire risorse da attori, pubblici e privati, interni ed esterni ai rispettivi partenariati. I Soggetti Responsabili¹ hanno poi espresso la propria opinione rispetto alle azioni che la Regione Veneto dovrebbe implementare per instaurare un canale di comunicazione costante con i territori e tra i territori stessi. Le osservazioni degli intervistati hanno inoltre riguardato temi quali la possibile integrazione a livello locale tra partenariati che a vario titolo si occupano di sviluppo e l'opportunità di attuare una campagna informativa per far conoscere più diffusamente tra i cittadini lo strumento IPA.

Poco più della metà delle Intese (il 55,0%) ha dichiarato di essere riuscita ad elaborare azioni ritenute strategiche per lo sviluppo del proprio territorio in maniera addizionale agli interventi finanziati attraverso il bando regionale dedicato, sviluppando complessivamente 31 progettualità, con una media di 3,1 azioni per IPA (fig. 1).

Figura 1. NUMERO PROGETTI EXTRA BANDO REALIZZATI DALLE IPA



Tali misure hanno riguardato in prevalenza azioni di natura immateriale (83,9%), per la cui realizzazione, quindi, non è stato necessario un consistente impegno di risorse finanziarie, mentre con più difficoltà i territori sono riusciti a proporre interventi di natura materiale - infrastrutturale.

Un approfondimento sulle tipologie di progetti di natura immateriale avviati dalle Intese rivela come i Tavoli di concertazione abbiano prodotto soprattutto accordi tra le parti finalizzati all'attivazione di azioni congiunte per:

- migliorare la viabilità e mobilità delle aree;

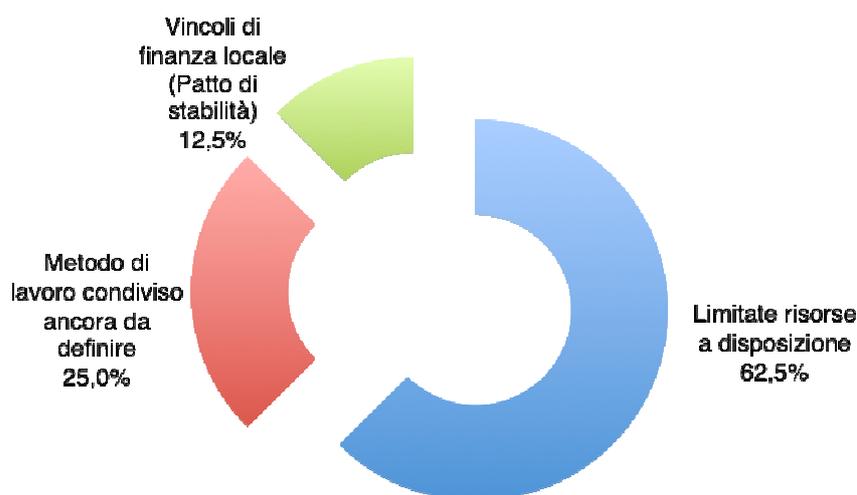
¹ Complessivamente hanno dato riscontro al questionario 21 IPA, con le eccezioni delle Intese Saccisica e Castellana.

- realizzare strumenti conoscitivi per il monitoraggio costante delle dinamiche socio - economiche locali;
- valorizzare le eccellenze delle produzioni locali e sostenere l'attività delle imprese;
- migliorare l'efficienza energetica dei territori e, inoltre, risolvere specifiche problematiche legate alla sicurezza e alla gestione ottimale dei flussi migratori.

Infine, è rilevante la capacità dei partenariati di mobilitarsi per sfruttare le opportunità di finanziamento offerte dall'Unione Europea, in particolare attraverso i Fondi strutturali finalizzati allo sviluppo rurale: dall'esperienza IPA sono derivati, infatti, 2 Gruppi di Azione Locale del programma Leader, mentre 4 Intese hanno dato vita a Piani Integrati d'Area rurali nell'ambito della misura 341 "Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale" del PSR 2007 - 2013.

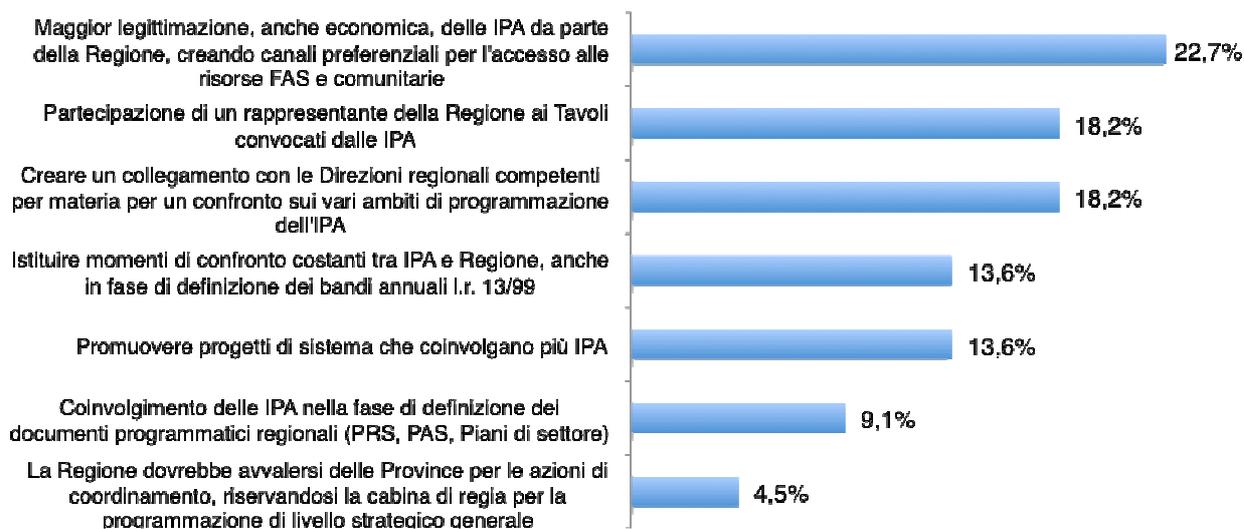
Le difficoltà maggiormente riscontrate dalle Intese che non sono riuscite ad avviare progettualità aggiuntive si riferiscono per lo più a vincoli di natura finanziaria o all'impossibilità di essere riusciti, data la breve esperienza maturata, a condividere un metodo di lavoro efficace tra i membri del Tavolo (fig. 2).

Figura 2. LE DIFFICOLTA' INCONTRATE DALLE IPA NELL'ATTUAZIONE DI PROGETTI EXTRA BANDO



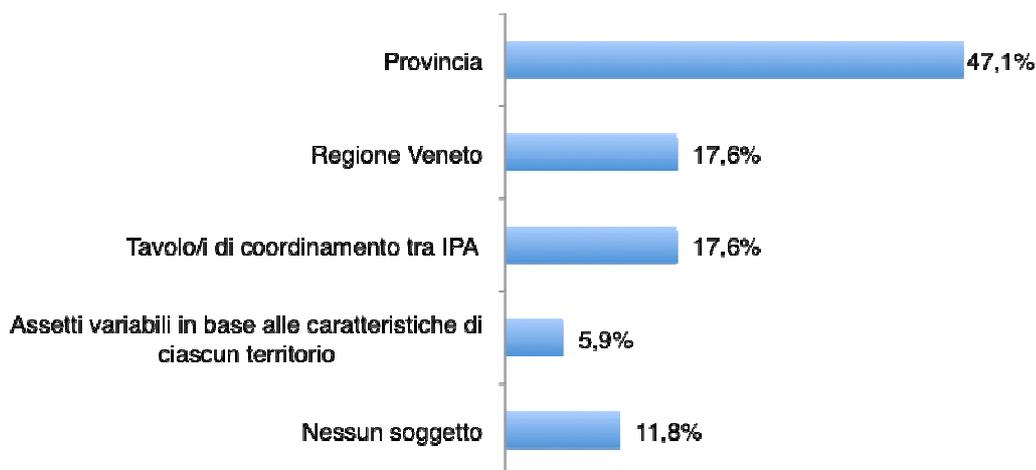
Le IPA hanno poi dato indicazioni su come il rapporto tra la Regione Veneto e i territori possa essere migliorato in termini sia di reciproco riconoscimento che di creazione di flussi di comunicazione costanti (fig. 3): tra le istanze principali si segnala quella di una maggiore legittimazione, anche economica, delle IPA da parte della Regione, a cui spetterebbe il compito di predisporre dei canali preferenziali di accesso per i territori alle risorse FAS e a quelle comunitarie (22,7%); viene inoltre richiesta la presenza di un rappresentante, politico e/o tecnico, ad uno o più incontri dei Tavoli di concertazione delle Intese, come anche è sottolineata la necessità di creare un collegamento costante tra i territori e le Direzioni regionali competenti per materia, al fine di stabilire un confronto sui vari ambiti di programmazione delle IPA (indicazioni fornite entrambe dal 18,2% dei rispondenti).

Figura 3. LE AZIONI INDIVIDUATE DAI SOGGETTI RESPONSABILI PER MIGLIORARE IL RAPPORTO IPA - REGIONE VENETO



A parere dei Soggetti Responsabili la Provincia è il soggetto istituzionale che potrebbe svolgere in maniera maggiormente efficace il ruolo di programmazione, coordinamento e rappresentanza di IPA appartenenti ad un ambito territoriale più ampio (47,1%), mentre altre indicazioni vorrebbero veder svolto questo compito dalla Regione Veneto stessa, oppure da uno o più Tavoli di coordinamento composti dai rappresentanti delle Intese (preferenze espresse entrambe dal 17,6% degli intervistati). Altre osservazioni non rilevano l'opportunità dell'istituzione di un livello intermedio di rappresentanza tra territori e Regione (11,8%), oppure segnalano la necessità che da questo punto di vista ogni area preveda specifici assetti di *governance*, tarati sulle caratteristiche dei territori (5,9%) (fig. 4).

Figura 4. I SOGGETTI ISTITUZIONALI POTENZIALMENTE CHIAMATI AL RUOLO DI COORDINAMENTO DI PIU' IPA



Le preferenze per la Provincia come "soggetto di sintesi" sono motivate soprattutto dalla sua capacità di rappresentare gli interessi generali della comunità di riferimento e di coordinare lo sviluppo locale del territorio, eliminando conflitti che possono sorgere fra i diversi soggetti, come pure per la presenza di un livello di organizzazione e di struttura di medie/grandi dimensioni che le permette di disporre di dati e

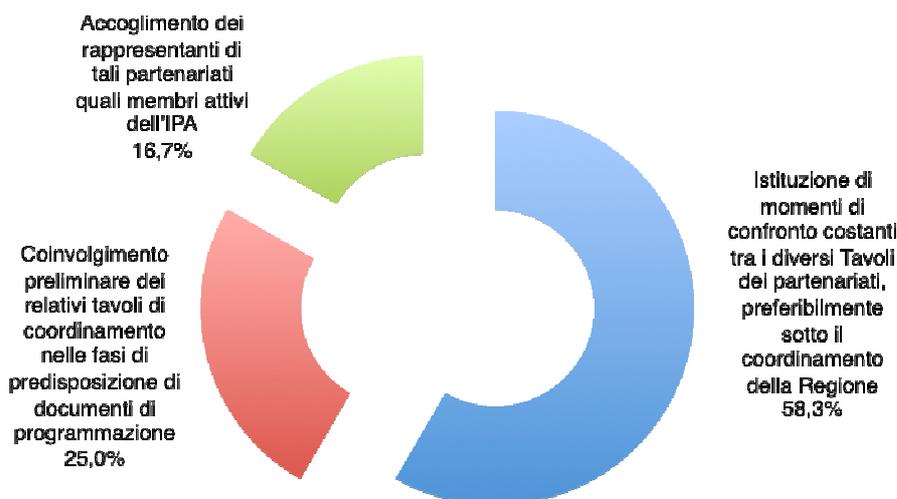
strumenti che, generalmente, gli altri enti non hanno, ovvero di risorse strumentali adeguate ad interventi complessi.

Il rapporto diretto tra IPA e Regione Veneto è auspicato in particolare per garantire la coerenza tra la programmazione regionale e quella territoriale senza ulteriori livelli, che potrebbero comportare una maggiore burocratizzazione dei processi; allo stesso tempo viene riconosciuta alla struttura regionale una visione d'insieme dei documenti strategici delle IPA esistenti e la possibilità di mettere a disposizione delle Intese adeguate competenze sia di capitale umano che organizzative.

A favore di uno o più Tavoli di coordinamento fra IPA tendono le motivazioni per cui un organismo così costituito sarebbe in grado di rappresentare gli interessi e le esigenze di più macroaree, con il compito di interloquire direttamente con la Regione Veneto e proporre progettualità strategiche di area vasta che vedrebbero oltre i confini provinciali, che molto spesso non rispettano le peculiarità e le omogeneità territoriali.

La quasi totalità delle Intese (il 90,0%) concorda nella necessità di integrare l'attività dei rispettivi Tavoli di concertazione con altre forme di partenariato presenti nell'area, che, a diverso titolo, si occupano di programmazione e sviluppo del territorio, come ad esempio i tavoli dei distretti industriali e i GAL (fig. 5); questa sinergia dovrebbe essere compiuta, a detta degli intervistati, attraverso l'istituzione di momenti di confronto costanti tra i diversi Tavoli dei partenariati, preferibilmente sotto il coordinamento della Regione (58,3%), ma anche coinvolgendoli in maniera preliminare nelle fasi di predisposizione di documenti di indirizzo, di piani di sviluppo e della relativa allocazione delle risorse (25,0%), oppure accogliendo i rappresentanti di tali partenariati tra i membri attivi dell'IPA (16,7%).

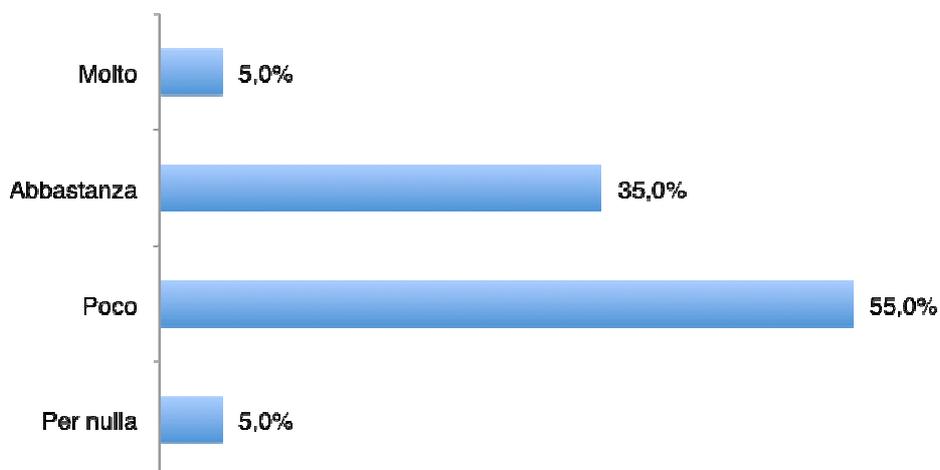
Figura 5. LE MODALITA' DI COORDINAMENTO TRA I DIVERSI PARTENARIATI PER LO SVILUPPO INDIVIDUATE DAI SOGGETTI RESPONSABILI



Secondo i Soggetti Responsabili intervistati le finalità e le potenzialità dell'IPA sono scarsamente conosciute dalle comunità cui essa fa riferimento: oltre la metà dichiara un grado minimo o nullo di

conoscenza dello strumento a livello locale, mentre solamente il 35,0% ne riscontra un livello di conoscenza sufficiente (fig. 6).

Figura 6. IL GRADO DI CONOSCENZA DELLE IPA SUL TERRITORIO REGIONALE



Al fine di colmare questo deficit, le Intese ritengono sia necessario puntare ad una campagna divulgativa basata sugli strumenti dell'*e-democracy*, attraverso la realizzazione di spazi web dedicati (anche all'interno dei siti istituzionali dei soggetti aderenti) e la condivisione di informazioni sull'attività promosse dall'IPA tramite newsletter o social network (47,1%); altre soluzioni ipotizzate per migliorare la conoscenza delle Intese nei territori sono la realizzazione di bollettini cartacei, anche promossi dai singoli Comuni (23,5%), la promozione di incontri pubblici e convegni tematici aperti a tutti i cittadini (17,6%) e la divulgazione dei risultati raggiunti dal partenariato a mezzo stampa e tv locali (11,8%) (fig. 7).

Figura 7. LE MODALITA' DI ATTUAZIONE DI UNA CAMPAGNA CONOSCITIVA SULLE IPA INDIVIDUATE DAI SOGGETTI RESPONSABILI

